

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccetto il
Domenica e le Feste anche così.
Associazione per tutta l'Italia a lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre
e 8 per un trimestre; per gli
Statoletti da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAZIONI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Un movimento si produce negli Stati-Uniti di America, il quale tende a portare sempre più l'influenza di quel grande Stato in continuo incremento sopra l'Asia Orientale. Soprattutto il Giappone è lo scopo delle loro mire; e già questo paese, che un tempo viveva isolato, riceve l'impulso della civiltà europea, ma più per la parte dell'America, che non per quella dell'Europa. Noi, dopo gli Olandesi che vi competeranno il thè e la seta, mandiamo colà i nostri semi; ma gli Americani influiscono già anche sopra la educazione dei Giapponesi, e vi affluiscono sempre più per i loro commerci. Il Giappone introduce le ferrovie e le altre celeri comunicazioni e modifica la sua civiltà tradizionale meglio che i Cinesi e gli Indiani. Anche quest'ultimo sono penetrati dalla civiltà della razza anglo-sassone, la quale va trapiantando sè stessa su tutti i punti del globo. La razza Slava colla Russia gigantesca preme sull'Europa meridionale e discende nell'Asia centrale verso Khiva, e nella settentrionale sul territorio cinese, ma essa agisce da conquistatrice, mentre gli Anglo-sassoni dell'Europa e dell'America conquistano colte libere colonie, colla navigazione e col commercio come facevano un tempo gli Italiani attorno al Mediterraneo.

Che cosa resta a noi dunque, se non di espanderci per lo appunto attorno al Mediterraneo e d'improntarne le sue sponde africane ed asiatiche della nostra particolare attività?

Guardino gli Italiani che non diventa potente una Nazione che stia rinchiusa in sè stessa, e che non irraggi la propria attività attorno a sè medesima quanto è possibile. Migliorare il proprio territorio ed ampliarlo virtualmente colla navigazione, col commercio e colle libere colonie: ecco quello che noi dobbiamo fare, se vogliamo preparare un glorioso avvenire alla patria nostra. Sentiamo con piacere che il nostro Ministero della Marina è in procinto di mandare le navi da guerra italiane nei mari lontani, senza lasciare annichilirsi gli ufficiali ed i marinai nelle nostre città. Comandi a quella ufficialità ed a qualche dotta persona che navighi su quei navigli, di fare dovunque degli studii sui paesi lontani. Altrettanto facciano i Consoli; ma pensino i dotti e ricchi italiani ad imitare gli Inglesi, viaggiando le lontane regioni e precedendo così l'azione nazionale. Gli uomini che viaggiano il mondo e cerchino dovunque gli interessi dell'Italia e parlino ad essa di tali interessi, gioveranno anche a migliorare le condizioni interne del nostro paese, offrendo a molti nuovi utili scopi di attività.

L'America ci porge anche un altro esempio, che è l'opposto di quanto fa il Vaticano. Questo antico centro della cattolicità, mentre va atrofizzando sè medesimo coll'assolutismo dell'assurda sua infallibilità, produce dovunque la discordia, come accade principalmente ora nella Germania e nella Svizzera, e come vorrebbe fare nell'Austria, nella Spagna e nella Francia fomentandovi la reazione, e nell'Italia invocando gli stranieri a distruggere la Nazione perché sia restaurato il temporale. I nemici d'Italia il Vaticano va cercandoli dovunque, e perde così fino al sentimento dello spirito del Vangelo. Nell'America invece si sta preparando per il 1873 una Conferenza cristiana, da tenersi a Nuova-York, per trattarvi del presente stato della Cristianità, della unione cristiana, delle missioni interne ed esterne, della Cristianità e del Governo, della Cristianità e della filantropia. Si pensa insomma a ravvivare l'idea cristiana nel senso dell'unione, della beneficenza, della civiltà e del progresso. Le membra disperse tendono ad unirsi nello scopo evangelico, a qualunque comunità cristiana esse appartengano. L'America sente di essere ancora giovane; mentre il decrepito Vaticano puzza di cadavere, e non sa nemmeno comprendere che l'Italia renduta a libertà potrebbe ridare nuova vita al cattolicesimo stesso, se abbandonando l'assolutismo ed il misticismo, tornasse ai principi ed all'idea di armonizzare la coscienza individuale colla ragione dei molti uniti dal principio cristiano, che è l'amore intellettuale di Dio ed operoso del prossimo. Ma, se gli Italiani saranno operosi nell'impalzare il carattere individuale colla moralità e l'intelletto colto studio, e nel lavorare per il bene del loro paese, saranno veramente cristiani, e disciolti i cadaveri, faranno risorgere il principio della civiltà cristiana anche nel loro paese.

Tutto ci chiama a rendere sempre più intensa la meditata nostra attività in tale senso, giacché una Nazione vecchia e decaduta non si rinnova se non in questa maniera. Noi vediamo la Spagna dure sempre più fatica a rimettersi. Contingano le bande di carlisti e repubblicani, sebbene qualche speranza di meglio si veda da qualche tempo, e non sia da disperare che la nuova dinastia vi possa stabilire un governo ordinato.

Dificili sono le condizioni della Francia, dove i partiti dividono siffattamente l'Assemblea, che una crisi vi si deve temere ad ogni momento. I partiti

delle tre Monarchie da una parte e quelli delle due Repubbliche dall'altra si trovano di fronte in numero quasi uguale; ed ormai il vecchio Thiers, per quanto si destreggi col suo cangiamento di ministri, col piegare ora a destra ed ora a sinistra, non riesce più a tenere in bilico le due parti avverso dell'Assemblea. I trenta che dovrebbero cercare un modus vivendi sono tutt'altro che disposti a dare stabilità al Governo presente ed alla Repubblica ed a regolizzare il potere del presidente pure limitandolo, e non facendo ragione a coloro che trovarono lo spediente della rinnovazione parziale dell'Assemblea, hanno indotto la sinistra a chiederne risolutamente la dissoluzione legale secondo che domandano le sempre crescenti petizioni da tutte le parti della Francia. La maggioranza dell'Assemblea potrebbe ormai, cospirando, fare dei colpi di Stato se trova qualche generale che vi si presti; ma non ha più autorità che le basti per reggere il paese. La soluzione, una soluzione qualunque è domandata dal procedere incalzante degli avvenimenti, dall'ansia e dall'aspettazione generale, dal desiderio di tutti di uscire dalle presenti incertezze. Ma l'Assemblea, dove ci sono tanti i quali hanno la coscienza di non essere più eletti, acconsentirà essa ad uccidersi? Noi non vogliamo precedere col' immaginazione gli avvenimenti; ma tutti vedono che la Francia, a cagione dei partiti avidi di dominio, va incontro ad una crisi, la quale non sarà la fine.

L'Italia ha ben ragione di chiamarsi contenta, che fra le sue difficoltà non ci sia quella di costituire un Governo, di vedere ridotti all'impotenza i suoi pretendenti, e tanto il partito della reazione, quanto il partito sovvertitore, sicché può dedicarsi a migliorare la propria amministrazione, a rinvigorirsi, a preparare la sua futura prosperità. Tra le così dette Nazioni latine è d'esso la sola, che si trovi libera veramente di esercitare quell'azione pacifica che fondrà anche la sua forza. Beata, se saprà approfittare anche del tempo, di questa tregua che le lasciano le discordie altrui, e se scioglierà con fermezza e con moderazione le sue interne difficoltà, quella compresa di finire da sè quel resto che le avanza della quistione romana.

La quistione romana è un poco da per tutto. I clericali e reazionari formano una setta internazionale, che cospira dovunque contro la libertà e che mette capo al Vaticano, dove non l'attrae punto la religione, ma la politica. In Francia non s'occupa che di questo, nella Spagna suscita l'insurrezione brigantesca, nella Germania fa nascere dei conflitti contro al nuovo Impero, nell'Austria cerca di rannodare le fila dei neutrali, agita profondamente la Svizzera, domina il Belgio, e produce irrequietezze dovunque. È adunque un nemico comune da combattere, come ben disse Visconti-Venosta nel suo discorso applaudito anche nell'Inghilterra. Contro questo nemico comune bisogna adoperare una grande moderazione per ciò che riguarda la religione, ma molta fermezza circa alle sue mene politiche. Un secolo fa i Governi europei andarono d'intesa per far abolire i Gesuiti, e non dovrebbero andare anche adesso a contenere la setta malvagia?

Il Governo di Prussia è riuscito finalmente a far passare nella Camera dei Signori la legge, detta dei Circoli, e ci voleva appunto nè più nè meno dell'informata de' Pari che si fece per ottenerne l'approvazione. Intanto si produsse una crisi parziale nel Ministero, che fece ritirare alcuni dei ministri poco favorevoli a quella legge. Il Governo di Berlino non dovrà arrestarsi a questa riforma, e dovrà pensare ad essere almeno tanto liberale quanto lo sono gli Stati del mezzogiorno, i quali, d'altra parte, dopo avere servito all'unità della patria tedesca sacrificandole una parte della loro autonomia non intendono di andare più in là di una certa misura. Di ciò dovrà la Prussia tener conto, se non vuole produrre una reazione contro di lei; come dovrebbe tenerne conto il partito tedesco dell'Austria, se non vuole provocare più oltre la lotta delle nazionalità.

Il Reichsrath che si convoca ora a Vienna, a giudicare dai dipartimenti delle diverse Diete, si risentirà alquanto di questa lotta costante, che si manifesta in alcuna di esse, e che potrebbe condurre al disfacimento dello Stato, allorquando i Tedeschi si sentissero, per dominare le altre nazionalità, più attratti verso la Germania. La crisi ministeriale di Pest è finita con un rimpasto ministeriale, ritirandosi Lonyay; ma lasciò alquanto indebolito il partito Deak, che fece le carte fino adesso, senza per questo sostituirgliene un altro. I Magiari hanno bisogno di tutta la loro prudenza per procedere sicuri tra i grandi Stati che li circondano, e di cercare la pace delle nazionalità in tutto l'Impero. Sebbene lo Stato vicino della Rumania proceda sempre disordinato, pure va costituendosi ed entrando nelle ferrovie nel sistema europeo, così come la Serbia vicina. I due Principati ispirano di nuovo qualche inquietudine alla Porta; la quale non potrà salvarsi se non ammettendo in sè stessa una larga corrente

di civiltà europea e tale che aggigli, se non può superare, quella delle parti che della Turchia si distaccano. Disgraziatamente tutto quello che si oda da Costantinopoli non è che una successione d'intigghi di Corte e di capricci del Sultano, che non permettono di contare sul meglio. Non bastano poi alcuni ministri, i quali sieno educati all'europeo; ma occorre che il livello dell'incivilimento penetri tutta la massa. Ciò accade più facilmente nell'Egitto, dove la corrente dei traffici indo-europei lascia tracce di sé nel suo passaggio. Si affrettino gli Italiani a gettarsi in questi correnti, e mettano quanto è possibile radice in quel paese, sostituendo la propria influenza all'altri e portino sul proprio territorio nell'estremo Adriatico un movimento corrispondente. Gli spiriti intraprendenti hanno in quei paesi un campo di azione; ma non bisogna che vi si gettino come avventurieri isolati, dovendo piuttosto agirvi ordinatamente e in falange compatta, giacchè gli stessi interessi individuali non saranno sicuri, se non si collegano e non si sostengono fra di loro. Poi un po' di patriottismo ci vuole anche in questo; ed ognuno deve pensare un poco all'avvenire dell'Italia, la quale potrà tanto meglio tutelare gli interessi privati quanto più larghe basi avrà la sua influenza in Oriente.

Quando noi vediamo a Roma nel Parlamento nazionale sovente la lotta dei partiti degenerare in una caccia di portafogli, non possiamo a meno di dolerci, che certi uomini politici non sieno costantemente ed esclusivamente ispirati da quel patriottismo che fece l'Italia e che ora è necessario per consolidare l'edificio nostro, per migliorarlo in tutte le sue parti, per ordinare l'amministrazione in tutti i suoi rami, per mettere in moto tutte le forze del paese. Questo non vede volontier il cangiamento delle persone quando non abbia da produrre una continuazione di quell'opera di restaurazione, che si è abbastanza bene avviata. Roma è nostra, ma continua ad essere la nostra difficoltà, fino a tanto che non l'abbiamo trasformata. Ciò non si ottiene però con un articolo più o meno largo, o più o meno radicale della legge sulle corporazioni religiose; con qualche frate di più o di meno che si tolleri, con un poco più o meno rigore di logica radicale cui adoperiamo nelle nostre riforme negli affari che concernono il papato, bensì col portare nella capitale del Regno molta calma e ponderazione in tutto ciò che tocca la politica e molta attività di studi, di lavori, di miglioramenti morali e materiali, sicchè si veda, si debba confessare da tutti, che fece più l'azione concorde degli Italiani in pochi anni, che non l'assolutismo papale in molti secoli. Roma diventi pure una splendida capitale del Regno d'Italia, ma per l'accenramento del sapere, della virtù e dell'oparosità degli Italiani di tutte le parti, i quali vi portino questo tributo, ben diverso da quello che era arreccato dalle provincie soggette agli imperatori, e dalle Nazioni che pagavano in danaro le grazie spirituali del Vaticano. Roma poi diventi per l'opera loro una città ben diversamente cosmopolita di quello che fu l'antica e la papale. Noi non saremo né conquistatori, né ingannatori de' popoli; ma coquisteremo in ogni parte del nostro territorio migliorando tutto attorno a noi, ed impareremo da tutti i popoli, per concentrare a Roma il frutto della nostra e dell'altri civiltà, sicchè per la terza volta la città dei sette colli diventi il centro del mondo incivilito. Ma tutto questo non si ottiene col gioco delle piccole passioni, colle ambizioni di pignie, colle misere lotte e colle sottigliezze de' legulei cacciatori di portafogli, che fanno a ritorsegli gli uni gli altri. Così facendo noi saremo gli eredi non tanto dei trionviri che avevano almeno qualche di grande nello disgraziato conteso civili, che produssero la rovina della Roma repubblicana, ma bensì della intrigante Curia papale, che fece tanto male al mondo religioso e civile colle tanto magnificate astuzie pretine. Né di questa triste eredità si ricordino troppo, diananzi all'Italia che li liberò del gogo pretesco e li benefici quei Romani d'oggi che vantano il loro nome e che cretono tutto dovuto a sè e di non dover far nulla per sè, per la terza Roma e per l'Italia liberatrice. Si ricordino che tutti noi Italiani consentiamo di pagare il nostro tributo a Roma; ma questo tributo sarà di studi, di lavoro e di moralità, di vero patriottismo. Noi non vogliamo qui imitare né i Romani antichi, né i Romani della decadenza, né fare le scismate ai Francesi ed agli Spagnuoli; ma essere gli Italiani del risorgimento, gli Italiani di quella terza Italia, che sarà davvero una Repubblica nazionale in questo senso che avrà virtù repubblicane, attività rinomatrici in ogni sua parte, gara ed esempio del meglio in tutte le sue regioni ed accentramento del beno di tutti in Roma. Non sono le sette dei falsi repubblicani usurpati di questo titolo, né quelle degli interessi cattolici conspiranti sotterraneamente a danni della patria, che fanno la Repubblica; ma la saggezza, lo spirito di sacrificio, la gara aperta e franca nel beno che, rinnovando la Nazione, le danno quella nuova impronta di civiltà estesa ad ogni angolo

della bella patria nostra e diffusa al di fuori. Questo modo si deve tenere, se la terza Roma ha da essere degna del vaticinio, che a lei si conviene di regere. *Impertium.* La Repubblica è il bene comune, volto e saputo produrre concordemente da tutti gli italiani.

P. V.

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 13 dicembre.

Ho veduto nel *Giornale di Udine* i consigli dati dall'egregio veterinario provinciale sig. Albenga per preservare il nostro paese dalla *peste bovina*. Qui il Governo non sa quali altre precauzioni prendere. A me scrivono, che circa 300 capi grossi di bestiame sono morti nei dintorni di Trieste; per cui è da supporre che il morbo non vi sia ancora spento. Bisogna adunque che tutti d'accordo facciano il possibile per guardarvi e preservarvi da questo grande male che vi minaccia. In questi casi bisogna essere ognuno per tutti e tutti per ciascuno; poichè l'epizooia nel Friuli sarebbe una vera rovina.

La quistione adunque è di tenere bene il bestiame, ma anche di tenerlo isolato, come vi consiglia il veterinario Albenga. Che i veterinari altri della provincia, i medici, i possidenti più istrutti impartiscano istruzioni ai contadini, e forse verremo a capo anche di questa minaccia.

E di ritorno a Roma il cav. dott. Andrea Scala, che era stato invitato a Milano ad assistere all'apertura del Teatro della Commedia da lui ideato, sebbene esteriormente il suo disegno fosse mutato dal suo assistente Canedi, che lavorava sotto a suoi ordini. Sento che il nostro bravo architetto, che nella specialità de' teatri va distinto per i suoi lavori di Udine, di Trieste, di Conegliano, di Treviso, di Pisa, di Firenze, di Vigevano, del Cairo ecc., abbia fatto un'altra ordinazione nella stessa Milano. Oggi l'*Opinione* porta un articolo di meritata lode all'egregio artista friulano, che ebbe poi anche dalla Commissione esecutrice del Teatro della Commedia una bella lettera d'encomio e di ringraziamento.

Il Comitato per le ferrovie adriatico-alpine sta per presentare al Governo la sua domanda di concessione per dette strade. E da sperarsi che la proposta sia accolta. Tutto quello che si facesse per rinvigorire il traffico marittimo di Venezia, per dare un territorio agricolo a questa città è un'utilità nazionale. Venezia è l'unico nostro porto commerciale sull'Adriatico per il traffico mondiale; e mentre Inglesi e Bavaresi lo credono un buon porto per i loro traffici, sarebbe stolta cosa, che gli Italiani non comprendessero in questo la loro utilità. Il Consiglio provinciale di Venezia ha cominciato ad occuparsi della sua Provincia, destinando danari per le stazioni taurine e per la scuola d'orticoltura, dietro la proposta che ne fece il consigliere depurato Collotta. Di ciò ve ne parlerò in altro momento.

Il Tevere la notte scorsa aveva fatto dare l'allarme, e le sue acque avevano già invaso i punti bassi della città. Oggi però tornò nel suo letto, e continua il decremento. Sarebbe ora però che si pensasse a mettere in esecuzione il progetto, fatto fare dalla Banca generale, di regolamento del suo corso mediante due rive, entro le quali sarebbero costruiti i canali delle fogne per condurre le acque e gli scoli della città fuori di essa senza comunicazione col fiume, che non invada il casellato con grave danno come nel 1870. Quello che non hanno fatto in tanti secoli, con tanti tesori profusi in splendidezze inutili, i papi, deve farlo l'Italia, anche per rendere possibile la sistemazione della città vecchia e per aumentare la città anche al piano. Si tratta di conservare immensi valori e di rendere possibili molte comodità.

Noi so se avete letto le affettuose, sapienti ed opportune parole dette dal deputato Giuseppe Finzi nella occasione che venne scoperto il monumento ai martiri di Belfiore a Mantova. Quelle parole di uno dei più validi campioni della indipendenza e libertà d'Italia, che pagò nelle carceri il suo amore di patria, dovrebbero essere lette e ricordate e meditate da tutti i giovani, che amano di continuare la generazione che li precedette nell'opera della redenzione nazionale.

ITALIA

BONIA. Il *Fanfulla* annuncia l'arrivo in Roma del conte Wesdelen che, fino alla nomina d'un ministro definitivo, reggerà la legazione germanica in Italia, come incaricato d'affari.

— L'on. Chaves ha presentato al Comitato privato della Camera la proposta di una aggiunta al-

L'articolo secondo della legge sugli ordini religiosi già approvato in massima, per escludere i Gesuiti dalle disposizioni di quell'articolo.

Il che significa che non si conserverebbe una Casa per il preposito generale dei Gesuiti, come si propone di fare poi capi degli altri ordini.

Il preposito generale cesserebbe di risiedere nella Casa professa del Gesù, e forse andrebbe a dimorare nel Vaticano o meglio nel Collegio Urbano di Propaganda, come semplice privato al cospetto dello Stato. Ecco tutta l'importanza della proposta, poiché, del resto la Compagnia, al pari di tutti gli altri ordini, deve andar soppressa qual ente giuridico.

Le Case professe de' Gesuiti, com'è noto, non possono aver fondi, ma per contro sono possidenti i loro colleghi. Le rendite di questi dovrebbero secondo la legge, esser destinate alla istruzione pubblica.

Il ministro guardasigilli ha chiesto che la discussione dell'aggiunta dell'on. Chiaves e di un'altra pressoché uguale dell'on. Greco fosse rinviata alla fine della legge. Si spiega la richiesta del ministro, essendo questione sulla quale deve deliberare il Consiglio de' ministri.

ESTERO

Germania. Il *Courrier du Bas-Rhin* annuncia che tre abitanti di Mulhouse i quali, dopo aver optato per la nazionalità francese, erano ritornati nella loro città nativa ed avevano manifestato troppo apertamente la loro antipatia per la Germania, ricevettero ordine di partire da Mulhouse entro tre giorni.

Francia. Non vi è a meravigliarsi se Sua Santità rifiuta i poveri tre milioni offertigli dall'Italia. Il *Propagateur de Cambrai* pubblica un indirizzo del vescovo di quella città al papa, dal quale risulta che nel solo dipartimento del Nord l'obolo di San Pietro renderà quest'anno 400,000 franchi. Il vescovo non dubita che le offerte dei fedeli continueranno nelle stesse proporzioni sino a che siano finiti « i trionfi dei malvagi » e sia scomparsa quella « potenza delle tenebre » che domina al di d'oggi.

— La nomina suppletoria di un membro della Commissione dei trenta riesce sfavorevole al signor Thiers. In sostituzione del signor Fourton, membro di quella Commissione, testé chiamato al ministero dei pubblici lavori, fu nominato il duca di Broglie, uno dei più ardenti campioni della destra.

— Ecco, secondo un quadro pubblicato dal Ministero francese delle finanze, la specie dei valori rimessi finora ai Tedeschi per il pagamento dell'indennità di guerra: in oro, 100 milioni; — in pezzi da 5 franchi, 73 milioni; — in monete tedesche, 88 milioni; — in tratta su Berlino, 743 milioni; — in tratta su Francoforte, 417 milioni; — in tratta su Amburgo, 265 milioni; — in tratta su Amsterdam, 250 milioni; — in tratta su Londra, 265 milioni; — in tratta sul Belgio, 147 milioni; — in biglietti della Banca di Francia, 423 milioni; — una parte della ferrovia dell'Est ceduta per 325 milioni. — Totale 2,868 milioni.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 dicembre

È convalidata l'elezione di Lari.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'entrata.

Sella, rispondendo a Viacava, che lamenta la restrizione dello sconto fatto dalla Banca Nazionale, e che domanda se il Ministero preoccupasi del commercio e delle industrie, dice che la Banca dovette restringere lo sconto per poter versare al Tesoro l'anticipazione di 40 milioni, a cui è tenuta dai suoi statuti. Dice che il Ministero, anche per aiutare il commercio, anticipò il pagamento delle cedole del debito pubblico scadente il 31 corrente. Crede che, quando le piazze commerciali abbiano calma, non cedano ad un vano panico, e restringano le operazioni, possa superarsi la difficoltà attuale. Altre misure sono in corso, ed, in quanto potrà, aiuterà il commercio serio.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, e due articoli della legge.

All'art. 4. Rattazzi critica l'opportunità di chiedere facoltà di prendere dalla Banca Nazionale 40 milioni a conto delle somme accordate dalla legge dell'aprile 1872. Affaccia gli inconvenienti dell'aumento della circolazione. Da calcoli che espone, crede che i disavanzi degli anni 1872 e 1873 siano molto maggiori del previsto, e che nel 1873 si assorbano le somme previste in attivo per il quinquennio. Crede che fosse più conveniente il ricorrere alle anticipazioni delle Banche secondo i diritti che ha il Governo.

Sella dimostra che l'aumento dell'aggio dell'oro è dovuto allo sbilancio fra l'importazione e l'esportazione, precipuamente attribuibile ai cattivi raccolti del 1872.

Ricorda la domanda di 50 milioni essere stata fatta fino dall'estate scorsa coi 90 milioni del bilancio definitivo.

Quanto alla situazione finanziaria del 1872, questa corrispose largamente alle previsioni del piano finanziario. Ricorda la Camera non avere ancora votato alcune parti essenziali. Ricordando i disavanzi degli anni passati, dimostra il progresso enorme fatto. Nel 1872 il progresso è essenzialmente dovuto al non essersi fatte operazioni di credito, ed all'essersi riscosse le imposte correnti non

solo, ma anche le arretrate. La riscossione degli arretrati avendo indotto a soprassedere alla domanda di 20 milioni d'imposte nuove già chieste col piano finanziario.

Dimostra ancora il progresso dell'amministrazione. Nell'anno 1872 si presentarono a tutto novembre 34,000 conti giudiziari, mentre negli anni precedenti se ne presentarono solo 6 a 9000.

Credé che la Camera possa continuare il suo appoggio alla condotta finanziaria del Ministro, fondata essenzialmente sulla rigorosa riscossione dei crediti del Tesoro e sul riordinamento dell'amministrazione.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 54432—990 Cat.

AVVISO

R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA

In seguito a Disposizione Ministeriale, vengono avvertiti i possessori di beni immobili, che a coloro i quali entro il mese corrente presentino domande per voltura catastali, sebbene non manite dei documenti richiesti, non sarà applicata la multa, purché però producano tali documenti entro il primo trimestre 1873.

Udine 15 dicembre 1872.

L'Intendente

TAJINI.

N. 13088

IL MUNICIPIO DI UDINE

a termini dell' articolo 716 del Codice Civile

RENDE NOTO

che presso l' Ufficio Municipale trovasi depositato un Talon del Prestito Nazionale 1866 a premij rinvenuto in questa Città nel 26 novembre p. p.

Tanto si porta a notizia di chi possa averne interesse.

Dal Municipio di Udine

li 14 dicembre 1872.

Pel Sindaco

A. MORELLI ROSSI

Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Lunedì 16 c. m. dalle 7 pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Avv. Luigi Ramerì tratterà della Società anomina.

Li 13 Dicembre 1873

Il Direttore

M. MISANI.

Corte d' Assise. Un brutto crimine era posto a carico di Antonio Colavizza: nientemeno che un furto con scasso. Ma l'esito del dibattimento tenutosi nei giorni 13 e 14 del corrente mese, lo purgò dall'accusa: i giurati lo dichiararono innocente.

Poiché il nostro giornale aveva annunciato l'accusa, è debito nostro annunciare anche il verdetto, per quale venne restituito alla stima de' suoi concittadini un giovane intelligente e simpatico, la cui liberazione venne accolta con vivo piacere dal numeroso pubblico che assisteva all'udienza.

L'ufficio del P. M. era rappresentato dal S. P. G. Cav. Castelli: la difesa fu sostenuta dall'Avv. Schiavi.

La plena del Tagliamento. Ci viene mandata per essere inserita nel Giornale la seguente lettera:

Onorevole Direttore del Giornale di Udine

In Latisana in quest'ultimi giorni, per tre volte quasi di seguito, il Tagliamento con precipizio gonfiava e giungeva in breve corso di tempo circa un metro sopra il segno di guardia, minacciando specialmente a Malafesta, ed a Latisana; ma mercè l'operosità del Genio Civile diretto dall'Ingegnere capo Sezione, una guardia bene ordinata lungo tutta la linea, sorvegliata dai capi ed in specialità dai R. Carabinieri sia di Latisana che di San Michele, comandati e diretti in persona dai R. Brigadieri Simeoni e Macola giunsero a scongiurare ogni pericolo, ed impedirono qualunque guasto, sfidando per giunta per più ore una pioggia dirotta.

Amico del vero ed ammiratore del buon volere e dell'operosità di chi è posto alla sorveglianza di punti così pericolosi come sono gli argini di tutti i fiumi, non posso a meno d'interessare la di lei gentilezza di rinvenire un posticcino alla presente mia.

Gradisca i sensi della mia considerazione.

Latisana 13 dicembre 1872

(segue la firma)

Il Gabinetto di lettura per maestri istituito dal Municipio presso lo stabilimento delle scuole femminili in via dei Filippini, è aperto a tutti i docenti residenti in Udine dalle 5 alle 8 pom. di tutti i giorni, e dalle 9 ant. alle 2 dei Giovedì e delle Domeniche.

Circa il guasto dei cereali, verificatosi in varie parti, togliiamo da una lettera che ci

viene diretto il brano seguente. «Siamo ben fatto il ricordo la provvida misura attuata testé dai Municipi di Treviso e di Venezia, i quali fecero da appositi incaricati sanitari esaminare la farina di grano turco, ed anche il grano stesso recato ai mercati, onde garantire che né in farina né in natura sieno venduti, qualora si trovassero viziati e quindi insalubri.»

Nuovo e strano mestiere per far quattrini. Da qualche tempo rimarcavasi una notevole affluenza di Bambini esposti in questo Ospizio della Maternità e si convenne nel riteaere che questi provenissero da altre Province e segnatamente da quello del vicino Impero Austriaco.

Attivasi per ciò una particolare sorveglianza, questi Agenti di P. S. nella decorsa settimana arrestarono, dietro indizi avuti, alla locale Stazione ferroviaria, certa O. Caterina d'anni 40 levatrice da Gorizia, la quale teneva nascosta sotto lo sciallo, una tenera bambina di 5 giorni, con evidente disegno di depositarla nella ruota dell'Ospizio preindustriato. Praticate infatti dal R. Ufficio locale di P. S. le necessarie investigazioni, si venne a rilevare che la bambina era nata a Gorizia da sudditi Austriaci, e che la O., malgrado fosse ferma nella negativa, era stata espressamente qui spedita con la neonata allo scopo suindicato.

Altro fatto consimile avvenne ieri mattina, avendo gli stessi Agenti operato pure il fermo alla Stazione di tale M.... Lucia, d'anni 50, Levatrice da Trieste, avente seco una bambina di circa un mese; ma questa analogamente interpellata, confessò che la creaturina era nata a Trieste, e che non potendo la madre mantenerla, erasi assunta l'incarico di trasportarla in questa città onde esportarla all'Istituto dei Trovatelli.

Sappiamo inoltre, che mentre per viste umanitarie, fu disposto per temporaneo collocamento di dette bambine nel locale Ospizio, furono intanto passate in carcere le loro pietose portatrici, in attesa che venga autorizzata la loro espulsione dal Regno.

La ripetizione di consimili fatti che torna di non lieve aggravio all'Amministrazione Provinciale, persuaderà, siamo per credere, i nostri Amministratori dell'opportunità dell'abolizione della Ruota, già soppressa in quasi tutte le principali città d'Italia, non esclusa quella di Milano, che, per la sua posizione topografica, era precisamente nella stessa condizione della nostra, perché anche colà era gradissima l'affluenza di bambini illegittimi nati non solo nelle limitrofe Province di Sondrio e Como, ma più specialmente provenienti dalla vicina Svizzera.

Le regalie a Cividale. Un *operaio* ci manda da Cividale la lettera che qui pubblichiamo aderendo al suo desiderio.

«Altra volta venne proposta la maniera di utilizzare il denaro che i commercianti sono costretti a sprecare nei doni ai loro avventori in occasione delle Feste Natalizie.

Mi sembra che sarebbe tempo anche qui, ad imitazione di tutti quei paesi che amano di camminare col progresso, di por termine a questo uso, che ad altro non serve che ad alimentare la ghiottoneria, a pregiudizio spesse volte della salute.

Perciò, dico io, non si potrebbe impiegare questo danaro a pubblico vantaggio? Non abbiamo noi una Società Operaia fiorentina, un'Asilo infantile che sta per attivarsi? Quanto più utile non sarebbe che questo danaro, invece d'impingere li stomaci, andasse a beneficio di una utile istituzione?

Io quindi ne ripropongo l'attuazione, e faccio voti perché i commercianti, soliti a dare delle regalie, si mettano d'accordo fra di loro, onde abbia a cessare una volta e per sempre questo uso che, per parte di coloro che lo vorrebbero ancora sussistente, può chiamarsi una vera pitoccheria.

Cividale 12 dicembre 1872.

Un *Operaio*.

Somma antecedente L. 607.17

Comune di Resiutta l. 20, Perissutti l. 3, Bologna Achille l. 1,30, Disfali Gaetano l. 1, Compassi Anna c. 65, Perissutti Pietro fu Aless. c. 65, Rizzi Scotto Maria c. 65, Sarria Antonio c. 65, Tren Giacomo c. 65, Cattarossi Antonio Seg. c. 50 Suzzi Annibale Sind. c. 50, Morandini Giovanni c. 50, Ceinar Leopoldo c. 50, Perissutti Paolo c. 50, Balselli Giov. fu Valent. c. 50, Ferro Antonio c. 50, Basolli Pietro c. 50, Savia Valentino di G. B. c. 50, Ceinar Giuseppe c. 50, Compassi Annibale c. 50, Linossi Pietro fu Giac. c. 50, Linossi Giovanni di P. c. 50, Grassi Sac. G. Batta c. 50, Deotti Sac. Vincenzo c. 50, Rizzi Francesco c. 50, Pelame Giacomo fu Giac. c. 50, Perissutti Gaetano c. 50, Di Leonardo Pietro c. 50, Perissutti Maria c. 50, Beltrame Biaggio c. 50, Beltrame Edoardo c. 50, Perissutti Giuseppe c. 50, Ceinar Natale c. 50, Fadini Valentino c. 50, Coripassi Michele c. 50, Zuzzi Ambrogio c. 50, Perissutti Sigismondo c. 50, Savia Beltrame Elena c. 50, Zuzzi Albino c. 50, Boselli Amadio di Giov. 50, Morandini Irene c. 50, Zuzzi Baselli Maria c. 50, Perissutti Adamo c. 40, Foramitti Catterina c. 40, Compassi Romano c. 40, Zuzzi Luigi c. 40, Perissutti Francesco fu B. c. 30, Savia Emanuele c. 30, Michieli Maddalena c. 30, Zuzzi Giuseppe c. 25, Beltrame Pietro fu Franco c. 25, Perissutti Beniamino c. 25, Ceinar Valentina c. 20, Zuzzi Carlo c. 20. — Totale L. 48.95 da cui detratte le spese postali restano L. 48.00.

Sig. Angela Vendrame Da Toni l. 5, S. T. C. l. 5.20 Zoratti Giuseppe di Mereto di Palma l. 10. Totale L. 675.37

Dobbiamo rivolgere una parola di lode al segretario comunale di Resiutta, signor Cattarossi, per aver preso l'iniziativa della colletta qui riportata, e per avere così più che raddoppiata la somma stanziata, dietro proposta del Sindaco signor Suzzi, da quel Municipio, somma in sé stessa tonnissima, ma che venendo da un Comune piccolo e povero ed esusto di mezzi, specialmente dopo le straordinarie passività che dovette contrarre per provvedere al pagamento delle requisizioni militari dell'1866, acquista un ben più grande valore.

Furto di un cappotto. Ieri sera all'Osteria del Boschetto fuori di Porta Praetiosa certo C... Domenico di Udine, che trovavasi colà a bere, venne derubato di un cappotto, ad imputata opera di un pregiudicato resosi latitante.

Arresto per vagabondaggio. Dalle locali Guardie di P. S. venne ieri arrestata per vagabondaggio certa L.... Rosa, d'anni 23 servente, di Mortegliano.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 8 al 14 dicembre 1872.

Nascite

Nati vivi maschi 11 — femmine 7

morti 1 — 1

rimane aperto il concorso a due piazzo di pensione, caduta di Lire 340, — appartenenti alla più fondazione del Collegio di S. Marco in detta città ed a favore di due giovani poveri dalle provincie Venete, studenti uno della facoltà legge, l'altro della facoltà matematica.

Dazio murato. La Perseveranza riceve da Roma il seguente telegramma in data 14 corrente :

Un'Assemblea di migliaia di cittadini approvò, plaudendo, la proposta del Comitato per costituire una Lega nazionale per la trasformazione del dazio murato.

Esami. A Roma gli esami di concorso per 20 posti di medico di corvette avranno luogo non più il 15 gennaio, com'era stato stabilito, ma il 15 marzo. Il tempo utile alla presentazione delle domande è prorogato a tutto il 1° marzo.

Notizie militari. Il ministero della guerra ha di nuovo avvertito che alla fine dell'entrante gennaio sarà congedata la classe 1848. Volendo però che gli uomini che ad essa appartengono sieno in grado, in caso di richiamo sotto le bandiere, di sapere bene maneggiare il nuovo fucile, modello 1870, che trovasi in fabbricazione, il ministero ha disposto che nel rimanente di questo mese ed in tutto il gennaio prossimo venga impartita a detti uomini l'istruzione nel maneggio, nomenclatura, buon governo, e tiro della nuova arma, servendosi dei pochi fucili già spediti ai corpi per l'istruzione degli ufficiali e dei graduati.

Biglietti falsi. Sono in circolazione alcuni falsi biglietti del Banco di Napoli da cinque lire. Essi generalmente sono sporchi e come guasti dall'uso; sembrano, a prima vista, bene imitati, ma esaminati con piccola diligenza si distinguono agevolmente dai buoni. Gli arabeschi a colore, che formano il fondo del biglietto, nei falsi sono assai grossolanii; e la parola *cinque* ripetuta ai quattro lati della cornice, oltre all'essere indecisa ed incerta, è anche di dimensione minore di quella ch'è nei biglietti buoni. Di più nell'orlo del medaglione centrale è affatto illegibile, se pure non manca del tutto, la stessa parola *cinque* che dovrebbero essere incisa 11 volte nell'esergo; e lo stesso difetto si vede pure nei medagliioni laterali. (Nazione)

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo un dispaccio da Parigi del *Times*, in un convegno al quale assistevano alcuni dei capi più influenti del centro destro e della destra, si dichiarò essere il centro destro e la destra pronti di provare che non si lasciavano guidare da idee monarchiche, né da alcun motivo d'ostilità contro il signor Thiers. Si assicura che i membri di queste due frazioni rappresentate dalla maggioranza della Commissione dei trenta, abbiano dichiarato essere questa maggioranza disposta ad accordare al sig. Thiers una prolungazione di poteri e financo la Presidenza a vita, una seconda Camera, il voto sospensivo col diritto di disfenderlo personalmente davanti la Camera, la responsabilità ministeriale, a sola condizione che il sig. Thiers si separi affatto dal partito radicale, e consenta di governare col concorso degli elementi liberali e conservatori dell'Assemblea. Ma nell'istesso tempo dicono, che ove non venisse adottata questa condizione, la maggioranza della Commissione persisterebbe nel suo programma, ed insieme al partito conservatore della Camera, rigetterebbe ogni proposizione, all'interno di quelle enunciate nell'emendamento Dufaure: la definizione dei poteri esistenti e la responsabilità ministeriale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. Il centro sinistro ha intenzione di proporre domani un ordine del giorno con cui separarsi energicamente dai radicali, dichiarando non opportuno lo scioglimento dell'Assemblea, e lasciando al Governo di proporlo quando sia giunto il momento. La sinistra repubblicana decise che appoggerà con meno vigore lo scioglimento, se il centro sinistro dichiara di sostenere la politica del Messaggio.

Versailles 13. La Commissione dei Trenta si è riunita oggi. *Marcello Barthé* lesse una nuova proposta costituzionale, contenente la proroga dei poteri di Thiers, Presidente, la nomina a vice-presidente di Grevy, e il rinnovamento parziale dell'Assemblea da farsi il 15 febbraio.

La Commissione nominò due sotto-commissioni di sette membri, incaricate di esaminare una la proposta di Decazes, l'altra la proposta di Barthé.

L'Assemblea continuò a discutere il bilancio senza incidenti.

Atena 13. La Camera è sciolta. La nuova Camera è convocata per il 13 febbraio.

Plymouth 13. Calderon ministro peruviano in Italia è arrivato.

Berlino 14. Bismarck arriverà stasera. È smentita la voce sparsa dai giornali francesi che Manteuffel si recherà la prossima settimana a Varsavia con missione del Governo tedesco.

Versailles 14. Appena le trattative sul trattato franco-belga saranno terminate, Ozanne intavolerà ufficialmente le trattative in vista del prossimo trattato di commercio coll'Italia.

Vienna 14. Un dispaccio di Costantinopoli 13 annuncia che il Governo turco preparerebbe la via per l'unificazione del debito mediante la conver-

sione dei prestiti esteri in un debito generale, soprattutto la garanzia e l'ammortamento.

Madrid 13. (Congresso). Leggesi la relazione del progetto che stabilisce il servizio militare obbligatorio per tutti. Zorrilla annuncia che il Prestito fu coperto tre volte.

Nuova Orleans 13. Avendo la milizia rifiutato di obbedire le Autorità dello Stato, queste le ordinaron di consegnare le armi. La milizia riuscì. La Polizia ricevette allora l'ordine di impadronirsi dell'Arsenale. Dopo trattative, la milizia avendo offerto di consegnare le armi, le troppe federali e la Polizia si ritirarono.

Versailles 14. (Assemblea). Dopo la lettura della relazione sulle petizioni, Gambetta parla largamente in favore dello scioglimento dell'Assemblea; afferma che tale è la volontà del paese che la espresso già con un milione di firme, che aumentano sempre più. Soggiunge che il paese conservatore rispose con queste petizioni all'opposizione che incontrò il Messaggio repubblicano di Thiers. (*Il discorso è applauditissimo a sinistra.*)

Audiffret Pasquier nega la spontaneità delle petizioni, attacca vivamente i radicali, dicendo che non sono repubblicani ma nemici di tutta la Società. Rimprovera Gambetta di avere proclamato la teoria del numero, colla quale nessuna libertà è possibile. Sconsiglia tutti i conservatori a fare la tregua dei partiti, a continuare il patto di Bordeaux, fortificando l'attuale stato di cose con leggi organiche e coll'esame delle proposte presentate ed uendendo sul terreno dei grandi interessi conservatori e delle libertà parlamentari. (*Il discorso fu applauditissimo a destra.*) Dopo un altro discorso di Louis Blanc, la seduta è rinviata alle ore 9.

Vienna 14. (Reichsrath). Il ministro delle finanze, presentando il bilancio del 1873, fa l'esposizione finanziaria. Le spese per 1873 aumenteranno a 25 milioni e mezzo, e le entrate a quasi 29. Soggiunge che il Governo non ebbe bisogno per l'esercizio 1872 di ricorrere ai mezzi straordinari accordati dal Reichsrath. Dichiara che l'eccedente dei 18 milioni nell'esercizio del 1872 resta riservato per sostenere il mercato imbarazzato per maneggi delle Borse; 25 milioni sono disponibili per coprire le forti spese dei primi tre mesi del 1873; 21 milioni sono pure disponibili per coprire le spese del 1873, di guisa che l'esercizio del 1873 terminerà con un eccedente di 3 milioni e mezzo. La situazione favorevole è dovuta specialmente alla forte riscossione delle imposte. Si può quindi finalmente prevedere l'equilibrio delle finanze. (Vivi applausi.)

Vienna, 14. L'esposizione del ministro delle finanze fece da per tutto impressione favorevolissima. Alla Borsa la rendita rialzò dell'uno per cento.

Roma, 15. La sottoscrizione alle ferrovie sarde è riuscita bene; fu tre volte coperta.

Versailles, 15. L'Assemblea riprese la seduta. *Raoul Ducal* confusa Gambetta e Blanc, dicendo che la teoria del popolo sovrano è la negazione di ogni delegazione parlamentare. Attacca vivamente i radicali dissoluzionisti, accusandoli di connivenza colla Comune.

Dreyer difende la politica della sinistra moderata; constata l'impotenza dell'Assemblea per la mancanza d'una maggioranza, ed accusa la destra di volere scalzare il potere per distruggere la Repubblica.

Dufaure confusa le teorie dei dissoluzionisti; dichiara che soltanto l'Assemblea può pronunciare il suo scioglimento; e nel caso attuale, l'Assemblea è più competente di coloro che firmarono le petizioni. Soggiunge: Se esiste un'agitazione nel paese, la colpa è in parte dei dissoluzionisti. Fummo abbastanza tranquilli fino all'epoca di un certo gran viaggio di propaganda nella Savoia e nel Delfinato. Critica l'eloquenza viaggiatrice di Gambetta, ed esprime la speranza di ottenere uno scioglimento conveniente delle questioni colla Commissione dei treni. Termina dicendo che lo scioglimento non è un rimedio, ma sarebbe il germe d'un'agitazione molto più grande; che il paese vuole soltanto avere riposo e leggi protettive; lo scioglimento è sinonimo di agitazione, quindi i ministri voteranno a favore dell'ordine del giorno puro e semplice.

Lambert dichiara che innanzi al discorso di Dufaure, la destra ritira il suo ordine del giorno motivato. Il ministro dell'interno domanda che l'Assemblea voti l'ordine del giorno puro o semplice. L'Assemblea decise che il discorso di Dufaure sia diffuso in tutta la Francia. L'ordine del giorno puro e semplice è approvato con voti 490 contro 201.

Madrid, 14. Ieri il Congresso approvò il bilancio delle entrate, e ora discuterà immediatamente quello delle spese.

I coscritti entrano tranquillamente nei depositi militari.

Le notizie del prestito sono eccellenti.

La Gazzetta pubblicò un Decreto, che estende a Portorico la legge municipale. (G. di Ven.)

Roma 15. Il Comitato approvò stamane la proposta di Nicotora per la esclusione del Generale dei gesuiti e il mantenimento delle Casse generalizzate. (Gazz. di Treviso)

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 14. Prestito (1872) 87.00; Francese 54.40; Italiano 67.95; Lombarie 442.—; Banca di Francia 4430; Romane 132.—; Obbligazioni 185.—; Ferrovie V. E. 196.25; Meridionali 205.—; Cambio Italia 10.—; Obblig. tabacchi 495.—; Azioni 887.—; Prestito (1871) 84.70; Londra vista 25.61.12; Inglesi 91.78; Aggio oro per mille 9.—.

Berlino 14. Austriache 203.12; Lombarde 115.412; Azioni 204.12; Ital. 65.18.

Londra, 14. Inglese 91.78; Italiano 66.518; Spagnuolo 29.—; Turco 53.78.

GIORNALE DI UDINE

FIRENZE, 14 dicembre		
Rendita	75.73 4/8	Azioni fissa corr.
" fine corr.	—	Banca Naz. it. (nomina) 2803.
Oro	92.35	Azioni forrov. world. 4/2
Londra	28.—	Obblig. a
Parigi	110.69	Banai
Prestitounionale	78.80	Obbligazioni simili escl. escl.
Obbligazioni tabacchi	971.80	Banca Poccia
Azioni tabacchi	971.80	Credito mob. ital. 12/3

VENEZIA, 15 dicembre

VENEZIA, 15 dicembre		
La rendita per fin corr.	da 75.60 a 75.65	pronta da 75.30 a 75.35.
Azioni delle strade ferrate romane L.	—	Azioni della Banca Veneta da L. 319 a L.
— Azioni della Banca Veneta da L. 319 a L.	—	20 franchi d'oro da L. 22.34 a L. 22.35.
Fiorini austri. d'argento da 2.73.4/2 a 2.73.4/2	—	Banconote austri. da L. 2.55.1/4 a 2.55.3/8 per fiorino.

EFFETTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI

EFFECTI PUBBLICI ED INDUSTRIALI		
OAMBI	da	
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	75.40	75.50
" fine corr.	—	—
Prestito nazionale 1863 cent. g. 1 ottobre	—	—
Azioni Banco naz. del Regno d'Italia	—	—
Regia Tabacchi	—	—
Italo-germaniche	—	—
Generali romane	—	—
strade ferrate romane	—	—
Banca Veneta	—	—
austro-italiana	—	—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	—	—
Serde	—	—
VALUTA	da	
Peso da 20 franchi	82.83	82.84
Banconote austriache	255.60	255.60
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5.019	—
della Banca Veneta	5.019	—
della Banca di Credito Veneto	5.019	—

TRIESTE, 14 dicembre

TRIESTE, 14 dicembre		
Zecchini imperiali	flor. 8.11.4/2	8.12.4/2
Corone	—	—
Da 20 franchi	8.72.—	8.73.—
Sovrana inglese	10.98.—	11.—
Lira turca	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	107.15	107.25
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 150 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 15 al 14 dicembre		
-------------------------------	--	--

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 1899.

Avviso

È aperto il concorso ad un posto di Notaio riattivato nel Comune di Valvassone a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 1500 in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino od in valuta legale.

Dovranno gli aspiranti produrre alla scrivente le loro suppliche corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 24 luglio 1865 N. 12257 entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 8 dicembre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

H. f. di Cancelliere

L. Baldovini Coadiutore

N. 1898.

Avviso

di concorso ad un posto di Notaio riattivato nel Comune di Venzone, a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 1900 in Cartelle di rendita italiana a valor di listino od in valuta legale.

Gli aspiranti dovranno produrre alla scrivente le loro suppliche corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 24 luglio 1865 N. 12257 entro quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile provinciale

Udine, 8 dicembre 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

H. f. di Cancelliere

L. Baldovini Coadiutore

N. 1895.

Comune di Fagagna

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 gennaio 1873 resta aperto il concorso al posto di maestro della Scuola Elementare maschile di Fagagna.

Percepire annue L. 600 pagabili in rate trimestrali postepicate, coll' obbligo della scuola serale.

La nomina sarà di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale. Fagagna li 12 dicembre 1872.

Il Sindaco
D. BURELLIIl Segretario
C. Ciani

Errata corrigere

Nella Nota per aumento di sesto del sig. Cancelliere di questo R. Tribunale Civile e Correzzionale, pubblicata su questo Giornale il 13 corrente mese, occorsero due errori di stampa.

Nella terza colonna alla linea 40 dove dice a senso dell' articolo 80 va letto *a senso dell' articolo 680*; ed alla linea 98 dove dice saranno esposti va letto *furono esposti*.

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gandin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 50 piccolo
A UDINE presso l' Amministrazione
del *Giornale di Udine*.

ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta **Antonio Volpe** in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson**J. Singer****Elias Howe jun.****Lincoln**) a mano**Universa**) a mano

ed aghi per le medesime

Taglia-foglie, taglia-paglia, sgranatore ecc. 33

VENDITA ESCLUSIVA
DEL SOLO VERO

SMERIGLIO DI NAXIE

Provengono dalle Regie Miniere del governo di Grecia, fornito tanto in pezzi che macinato e lavato. Si forniscono pure ruote, macine, e torni per macchine e segherie.

Officina a vapore dello Smeriglio dell' Unione di Naxie.

GIULIO PFUNGST

a Francoforte s.m.

L' Editore P. NARATOVICH

fa sapere a' suoi benevoli Soci

ALLA RACCOLTA DELLE LEGGI E DEI DECRETI

ch' entro l' anno corrente pubblicherà l' *Indice Generale* di ciò che contengono i sei volumi, dal 1866 al 1871 inclusivi, quautunque ciascun volume abbia due indici, uno cronologico, l' altro alfabetico.

Tale pubblicazione è diretta a rinvenire con più comodità e sollecitudine le Leggi raccolte in que' sei volumi. — Coloro che amassero prenotarsi per l' acquisto di detto Indice, sono invitati a darne avviso all' Editore suddetto, ovvero al libraio distributore della presente.

Quanto al merito della Raccolta, l' Editore si riporta ai Giudizii di sovente emessi da' Giornali d' Italia.

Del 1872, furono pubblicate in cinque dispense, tutte le Leggi e decreti al settembre passato, così la pubblicazione, si può dire ch' è in corrente.

Venezia, 21 novembre 1872.

C' è su questo Avviso un curioso particolare da aggiungere. Portato all' Ufficio della Gazzetta per stamparlo, si pose la condizione, che l' Editore cancellasse il periodo di cui è detto. « Quanto al merito della raccolta, l' Editore si riporta a' giudizii di sovente emessi dai Giornali d' Italia. » Egli avrebbe potuto soggiungere con ragione, che questi giudizii, furono favorevolissimi alla sua opera, che per l' ordine, la precisione, la sollecitudine, non soffre confronti. Invece si riferì semplicemente al giudizio della Stampa. Era un riserbo assai raro negli Editori. Eppure, la Gazzetta, ci trovò da ridire; era un riserbo, pel quale nessuno poteva ritenere offeso per quante raccolte proprie avesse stampate, eppure la Gazzetta mise il suo voto! Ciò stava certamente nel suo diritto, ma non si può a meno di dire, che sia un piccolo diritto esercitato coi più meschini intendimenti da piccole persone.

Del resto, l' Editore Naratovich, non ha nulla a temere per la sua Raccolta. Le continue domande, sono la miglior prova, che il pubblico la conosce ed apprezza come si conviene.

(Estratto dal Giornale il Tempo del 23 novembre 1872).

The "Singer" Manufacturing Company

NEW - YORK

Agenzia del Nord d' Italia - Haid Müller e C.

N. 6 Via S. Francesco da Paola - TORINO.

Chi desidera incaricarsi della vendita delle macchine da cucire della compagnia suddetta per la città di Udine e provincia, favorisca scrivere ad A. Haid fermo in posta che a giorni sarà in Udine.

3 Haid Müller e C. Torino.

ANGELO PISCHIUTTA
CARTOLAJO E LIBRAJO

IN PORDENONE

offre N. 100 Viglietti da visita in cartoncino Bristol con nome e cognome sistema Leboijer, e N. 100 Envelop relativi per It. L. 2.50 N. 100 Simili con Envelop d' augurio e felicitazioni > 3. —

Tiene pure un bellissimo assortimento in Viglietti d' augurio galanti, Strenne diverse, e Almanachi, a prezzi moderatissimi.

PREMIATO STABILIMENTO

CROMOLITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

UDINE Mercatoveccchio N. 19 I^o piano

Si eseguiscono: Carte da visiti, Indirizzi, Azioni, Cambiali, Assegni, Note di Cambio, Contorni, Ritratti, Vignette, Intestazioni, Fatture, Programmi, Cromolitografie, Circolari, Etichette di vini e liquori, Musica, e qualsiasi altro lavoro di Litografia, a prezzi modicissimi.

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.

Annunzi ed Atti Giudiziari

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, Potente ristoratore delle forze, Sovrano rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, corregge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatorrea.

SCIROPPO PETTORALE D' ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciropo è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono si spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eletta dei Medici questo sciropo viene addottato per le malattie di Stomaco e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella Clorosi, (colori pallidi) nell' Anemia, (impoverimento di sangue) nella Leucorrea (fiori bianchi) cui il febbreoso sesso molte volte va soggetto.

L' esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza, mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell' umanità. La Ditta stessa inoltre tiene gran deposito delle **Pastiglie Marchesini** riconosciute ormai in ogni luogo valerevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

A. FILIPPUZZI.

ANNO PRIMO

MONITORE FINANZIARIO
INTERNAZIONALE

Rivista delle Operazioni finanziarie ed industriali.

Si pubblica in grande formato di 8 pagine ogni giovedì in ROMA.

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d' asta, Notizie ferroviarie, bulletino della Borsa, e fatti diversi.

Tutti gli associati possono essere collaboratori del giornale.

CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE

Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5.

Estero, franco di posta, Sem. L. 5, Anno L. 8.

Un numero separato Cent. 50, arretrato L. 4.

Gli abbonamenti decorrono dal primo di ogni mese.

Dirigersi con vaglia all' Amministrazione del *Monitore Finanziario Internazionale* via della Maddalena, N. 48, Roma.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Gli annunzi ed inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alla Società generale degli annunzi sui giornali d' Italia e dell' estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma; via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 27, Firenze.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale Lire 10,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l' interesse del 3.12.00.

Per somme versate vincolate per due mesi l' interesse corrisposto è del 4.00.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l' interesse del 3.12.00.

Senza trattenuta d' imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiari sull' Italia munite almeno di due firme a 3.00 fino alla scadenza di 3 mesi a 5.420.00 ; , , , , 4 mesi a 6.00 , , , , 6 mesi

Fu anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5.12.00 d' interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell' 85.00 del corso di borsa per fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull' Italia e sull' Ester.

Sconta effetti cambiari sull' Ester ai corsi di giornata.

S' incarica dell' incasso e pagamento di cambiari e coupons in Italia ed all' Ester.

S' incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d' Italia e dell' Ester.

Padova, 1^o aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR

Il Direttore, Enrico Rava.

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

DI CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso

MARIO BERLETTI

UDINE via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d' una stanza di media grandezza.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

GENOVA.